



«Stabat Mater dolorosa»

L'incipit della sequenza attribuita a Jacopone da Todi (1233 ca - 1306) dà il titolo alle quattro catechesi che il nostro Arcivescovo cardinale Angelo Scola terrà in Cattedrale per quattro martedì di Quaresima, cogliendo la singolare occasione di avere presso l'ambone del Duomo la copia della *Pietà Rondanini* (1552s, rielaborata dal 1555 al 1564).

Michelangelo Buonarroti lavorò a questa *Pietà* sino agli ultimi giorni della sua vita, come testimoniano due lettere di Daniele da Volterra scritte rispettivamente a Giorgio Vasari e a Leonardo Buonarroti. Poco valorizzata al momento dell'inventario redatto alla morte del grande artista, fu catalogata in modo sommario con queste parole: «Statua principiata per un Cristo et un'altra figura di sopra, attaccate insieme, sbozzate e non finite».

Oggi la possiamo definire uno dei vertici dell'arte scultorea del Rinascimento italiano e, forse, dell'intera tradizione artistica mondiale. Questa esposizione è un "anticipo" di quanto avremo modo di godere da dicembre a febbraio, quando nel nostro Duomo, davanti all'altare di *San Giovanni Bono*, sarà presente l'originale della stessa *Pietà Rondanini*, grazie a una felice intesa tra l'Amministrazione Comunale di Milano, la *Veneranda Fabbrica* e coloro che sostengono la vita liturgica della nostra Cattedrale, in primo luogo il *Capitolo dei Canonici*.

Il passo del Quarto Vangelo (19,23-27), al quale si richiama l'autore della sequenza, oppone l'affidamento della Madre al discepolo ideale e il gesto dei soldati di non «fare scisma» della tunica di Gesù, perché la riunificazione di Israele, che ai piedi della croce abbraccia ormai in sé tutti i popoli, possa continuare nei secoli.

Infatti, sotto la croce di Gesù stavano da una parte i soldati che presero le sue vesti, ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Quella tunica, senza cuciture, era tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo e perciò dissero tra loro: «Non facciamo alcun scisma di essa». La tunica, come la tunica di Giuseppe (cfr. *Genesi* 37), intrisa di sangue, rappresenta così il corpo mistico di Cristo (la Chiesa), che fa vivere nei secoli il corpo crocifisso di Gesù.

Dall'altra parte, proprio nell'ora della croce, stavano la Madre di Gesù, la sorella di sua Madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Siamo ormai giunti all'«ora» preannunziata alle nozze di Cana e ciò che durante il primo segno non poteva compiersi pienamente, ora si consuma nell'affidamento reciproco della Madre Israele al discepolo ideale, quello che vive dell'amore di Gesù: «Donna, ecco tuo figlio», «Figlio, ecco tua Madre». E da quell'ora il discepolo l'accoglie tra ciò che gli apparteneva: Israele e le Genti si ritrovano figli nel Figlio Gesù, nell'unico corpo del Messia crocifisso e risorto.

Nel simbolo della *Madre che sta sotto la croce* si ritrova il senso del nostro cammino quaresimale. Siamo chiamati a vivere i quaranta giorni che ci separano dalla Pasqua come un progressivo lasciarci rivestire dal modo di sentire che fu in Cristo Gesù con un'immedesimazione della fede di Gesù che ha lasciato cadere ogni forma di miracolo facile, di idolatria e di potere (cfr. le tentazioni in *Matteo* 4 o *Luca* 4) e invece ha scel-



Milano, Castello Sforzesco, Museo d'Arte Antica:
Michelangelo Buonarroti, *Pietà Rondanini* (scultura marmorea, 1552-1564)
copyright Comune di Milano, tutti i diritti di legge riservati

to la via della fedeltà alla Parola del Padre, nonostante tutto. In questo ci aiuterà anche il gesto della riconciliazione annuale che celebreremo prima del Sacro Triduo: in esso confesseremo il nostro peccato e la decisione di rimanere discepoli del Risorto. La Comunione eucaristica della sera del Giovedì santo «nella Cena del Signore» ci permetterà di dire con verità al Signore Gesù: «non ti darò un bacio come fece Giuda, ma confidando in Te come il ladro dirò: "Ricordati di me, Signore, nel tuo regno"» (canto dopo il vangelo). E nella Veglia Pasquale, ci uniremo con sincerità al *Preconio* cantato dal diacono: «Interrompiamo volontariamente i solenni digiuni, perché è stato immolato Cristo, nostra Pasqua».

Buona Quaresima!

mons. Gianantonio Borghonovo
Arciprete

La «Pietà Rondanini»

Immagine guida del cammino quaresimale

Ai piedi della *Pietà Rondanini*, la fenditura profonda abitata dal buio non è semplice spacco a dividere i piedi del Cristo: è l'ingresso dello stesso sepolcro. La materia che resiste, che è dura a spaccarsi, parla ancora di morte nell'estremo tentativo, ormai inutile, di legare a sé, per sempre, il destino dell'uomo, di ogni uomo, anche del Cristo. «Ecco l'uomo» (*Giovanni 19,5*): no, non è questo che già si eleva, non lo è ancora. «Ecco l'uomo»: occorre, per ora, continuare a cercarlo, dentro questo solco di tenebra nella drammatica lotta che precede, che ancora combatte perché il nulla, il vuoto e il silenzio non l'abbiano vinta. È il Cristo che cade, "preda prediletta" di una "terra assassina" nella quale lo spinge sì l'infamante decisione dell'uomo, ma alla quale soprattutto lui stesso si consegna per eccesso d'amore libero, ostinato e senza misura. È il Cristo che Michelangelo scolpisce, con lotta sofferta, in un "corpo a corpo" con la stessa materia nell'altra *Pietà*: la *Pietà Fiorentina*, dramma di pietra prescelta a custodire il suo stesso sepolcro. Il Cristo, ormai privato della sua "inutile forza", si spezza in una linea contorta e a spirale che, generata dall'improvviso e pesante cadere del capo, si fa ancora più tragica attorno a quel braccio sinistro abbandonato all'ingiù, reso inequivocabile segno di morte.

E il Cristo "spezzato" è consegnato alla Madre che, nel tentativo di sottrarlo alla terra assassina, si vede «sottentrare a quel corpo col petto, con le braccia e col ginocchio in mirabil atto» (A. CONDIVI). È l'amore materno che "sottentra" alla morte del Figlio: le due teste, si toccano, si adagiano, quasi si fondono l'una nell'altra in un segreto, ma eloquente trasporto.

Il solco profondo con il suo vuoto misurato dal buio si apre e dalla terra, la stessa che si illudeva di avere per sempre inghiottito e imprigionato la vita, nasce il nuovo Germoglio. Non è "deposizione" e non è neppure solamente "pietà": un'anima profonda di sorprendente leggerezza interiore e di intima forza spirituale scioglie la dura materia e, all'improvviso, le dona uno slancio deciso, inaspettato, inarrestabile all'insù, verso l'alto. È l'energia silenziosa, ma irruente della vita nuova che si apre e si innalza per una crescita diver-



Firenze, Museo dell'Opera del Duomo:
Michelangelo Buonarroti, *Pietà Bandini*
(scultura marmorea, 1547-1555 circa)

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO

- ore 20.30 Preghiera personale accompagnata dal suono dei grandi organi del Duomo (apertura del Duomo ore 20.15)
- ore 21.00 *Via Crucis* e catechesi quaresimale di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo:
«Ecco l'uomo»

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO

- ore 20.30 Preghiera personale accompagnata dal suono dei grandi organi del Duomo (apertura del Duomo ore 20.15)
- ore 21.00 *Via Crucis* e catechesi quaresimale di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo:
Il Figlio che sostiene la Madre

MARTEDÌ 5 MARZO

- ore 20.30 Preghiera personale accompagnata dal suono dei grandi organi del Duomo (apertura del Duomo ore 20.15)
- ore 21.00 *Via Crucis* e catechesi quaresimale di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo:
«E, chinato il capo, consegnò lo spirito»

MARTEDÌ 12 MARZO

- ore 20.30 Preghiera personale accompagnata dal suono dei grandi organi del Duomo (apertura del Duomo ore 20.15)
- ore 21.00 *Via Crucis* e catechesi quaresimale di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo:
La Madre che sorregge il Figlio

sa ed eterna. È il Cristo che sostiene la Madre. Ella gli grava sulle spalle ed egli se la carica tendendo le braccia, appena abbozzate, all'indietro come per avvolgerla tutta e portarla con sé. Madre e Figlio si compenetrano: colei che lo ha generato qui sembra da Lui ri-generata in un abbraccio non solo plastico o formale, ma sostanziale e vitale. Cristo "primogenito", Maria la "primizia" di questa vittoria della vita che sale verso l'infinito di Dio. In questa materia all'apparenza ancora così greve e ancora vicina alla terra, ma insieme già così lievitata, leggera e sospesa oltre la terra, è scolpito quell'attimo di angoscia e solitudine, breve e silente, tremendo, ma decisivo che sta «tra il grido della Passione e il saluto della Risurrezione» (G. PAPINI). È questo l'attimo che Michelangelo, nella sua cecità, vede confusamente, ma che nella sua fede contempla chiaramente. È questo l'attimo che egli carpisce a Dio, l'unico e vero Artista, e lo consegna a noi alle soglie della sua stessa morte.

La stessa forza interiore, il fuoco di "Grazia" che nella *Pietà Rondanini* si fa incontenibile slancio verso l'alto, abita – benché ancora in maniera nascosta – anche la prima *Pietà* di Michelangelo: la *Pietà Vaticana*.

Nell'apparente staticità di quest'opera, la medesima forza dirompente ancora imprigionata dalla materia, ma già chiaro preannuncio di gloria, qui corre dentro, frenetica, inquieta tra le pieghe profonde del panneggio tumultuoso e perfetto di Maria, penetra lo stesso corpo nudo del Cristo, ne scioglie i muscoli, ne distende i nervi, ne gonfia le vene e si acquieta soltanto in quel braccio che cade all'ingiù e nel dolcissimo volto che, reclinando all'indietro, consegna il suo Spirito già fattosi dono per la vita di tutti. Anche Maria china il suo capo e contempla con sere-



Roma, Basilica di San Pietro in Vaticano:
Michelangelo Buonarroti, *Pietà del Vaticano* (scultura marmorea, 1497-1499)



Milano, Castello Sforzesco, Museo d'Arte Antica:
Michelangelo Buonarroti, *Pietà Rondanini*
(scultura marmorea, 1552-1564)
copyright Comune di Milano, tutti i diritti di legge riservati

na mestizia il corpo morto del Figlio mentre gli offre, per l'ultima volta, il suo caldo grembo di donna e di madre perché la freddezza e la solitudine della morte non l'abbiano vinta per sempre. «Maria custodiva tutte queste, cose meditando nel suo cuore» (Luca 2,19): e il suo volto di giovanissima donna, stupenda di "Grazia" e per "Grazia" si accende di luce e vibra già nella velata certezza che se il "compimento", per volontà del Padre, deve attraversare questo drammatico istante, presto raggiungerà la sua vera pienezza nella verità della vita risorta. E ancora il "sì" di Maria, un nuovo "sì", dà voce alla fredda materia e ne libera l'intrinseca forza nella mano sinistra sospesa nell'aria, aperta, rivolta al cielo e con le dita leggere nel tacito, rinnovato, libero assenso: nuova annunciazione per una maternità che attraversa la croce.

Nella *Pietà Rondanini* c'è un braccio d'uomo che cade, spezzato, ma ben lavorato e definito nella sua forma, apparentemente abbandonato lì, a mezz'aria: forse dimenticato frammento senza più senso né ragion d'essere? E esso attira subito il nostro sguardo e, anche se figurativamente appare staccato dal tutto, presto si rivela il centro di un dramma, il vertice di una lotta che Michelangelo, fino all'ultimo giorno del suo vivere, ha ingaggiato, ostinatamente, con la dura materia. Molto di più: è l'inequivocabile segno di un tumultuoso tormento interiore di fronte alla verità della morte da diventare il grido più alto, lacerante e sofferto del suo "testamento spirituale" iscritto, spesso graffiato, dentro questa pietra di struggente bellezza. Ecco perché "Pietà". È il medesimo braccio di Cristo, segno certo di morte, che cade dalle ginocchia della Madre nella *Pietà Vaticana*, che – pesante e privo di forza – sfugge all'abbraccio di Maria nella *Pietà Fiorentina*. In questo braccio c'è l'intero corpo di Cristo crocifisso e morto per la salvezza dell'uomo che, assecondando l'antica visione, «pesante e strapiombante» (A. CONDIVI) si inabissa dentro la cavità di un freddo sepolcro, inutilmente sostenuto dalle fragili forze di una madre straziata nel cuore. Pietà. Fino alla nuova, improvvisa visione che non cancella l'antica, ma la supera e va oltre: la materia graffiata si assottiglia e diventa leggera, i corpi si trasformano, si compenetrano nella verità di una nuova rinascita, a cui allude la stessa nudità del corpo di Cristo. I volti si avvicinano e la loro espressione, appena abbozzata, si accende della medesima luce. L'inarrestabile e potente forza dello "Spirito" ora abita la materia, vince ogni evidenza realistica e, nella straripante verticalità, proietta Madre e Figlio nell'assoluta "Bellezza che è Dio".

mons. Domenico Sguaitamatti

Cammino quaresimale 2013

La preghiera della *Via Crucis* invita da secoli i fedeli a ripercorrere le ultime ore del Cristo giudicato, deriso, caricato della croce, piegato dalla sofferenza e dal dolore, accompagnato dalla Madre, sostenuto dal Cireneo, soccorso dalla Veronica, spogliato e inchiodato alla croce, agonizzante, morto, depresso e sepolto in attesa della risurrezione.

Anche quest'anno il Cardinale Arcivescovo ha scelto di ripercorrerne l'itinerario in Duomo, guidando così l'intera Chiesa ambrosiana nella preparazione al mistero pasquale. Come se si trattasse di una sola grande celebrazione, distribuita nelle quattro serate di martedì 19 e 26 febbraio, 5 e 12 marzo, la catechesi quaresimale *Stabat Mater dolorosa* ci consentirà – nell'Anno della fede voluto da papa Benedetto XVI – di esprimere il nostro *Credo* ma, ancor prima, di ri-fondarlo sul Vangelo e sulle testimonianze dei credenti che ci hanno preceduto.

Lo svolgimento degli incontri

Ogni serata, a partire dalle 20.30, vedrà l'intreccio di annuncio e preghiera, ascolto e meditazione, silenzio e musica. Dalle ore 21.00 – con il collegamento in diretta su *Telenova* (Canale 14), *Radio Marconi* e il portale della dio-



Milano, Duomo: il Cardinale Arcivescovo guida la preghiera della *Via Crucis*

Un'emblematica poesia di Rilke

Si deve al celebre autore austriaco di origine boema Rainer Maria Rilke (1875-1926) un componimento che – nel triplice riferimento alla Madre («la mia sventura si fa piena»), alla pietra («nell'intimo una pietra») e alla pietà («giaci attraverso, sul mio grembo») – può costituire il grande portale d'accesso poetico alla *Via Crucis* 2013:

Adesso la mia sventura si fa piena,
indicibilmente
mi fa colma. Sto rigida come lo è
nell'intimo una pietra.
Dura come sono, una cosa sola conosco:
tu crescesti –
...e crescesti,
fino a quando totalmente ti trovasti, come
dolore immenso, oltre
il limitare del mio cuore.
Ora giaci attraverso, sul mio grembo,
ora te non posso più
io partorire.

cesi (www.chiesadimilano.it) – il cardinale Angelo Scola presiederà il momento centrale, con la preghiera di alcune Stazioni della *Via Crucis*, cui seguirà il suo intervento catechetico.

Le tradizionali Stazioni saranno distribuite attorno ai grandi temi che danno il titolo ai singoli incontri: «*Ecco l'uomo!*» (19 febbraio: Stazioni I-III), *Il Figlio che sostiene la Madre* (26 febbraio: Stazioni IV-VIII), «*E, chinato il capo, consegnò lo spirito*» (5 marzo: Stazioni IX-XI), *La Madre che sorregge il Figlio* (12 marzo: Stazioni XII-XIV).

Una catechesi contemplativa

Il cammino quaresimale 2013 invita ad affinare lo sguardo contemplativo sulla Passione del Signore a partire dai brani biblici e da alcuni testi letterari di vari autori, dai componimenti musicali eseguiti e dalle sculture michelangiolesche, il cui messaggio è già stato presentato in queste pagine. Con riferimento particolare proprio alla *Pietà Rondanini*, il nostro Arcivescovo ci esorta, infatti, a fissare: «lo sguardo su questa sconvolgente *Pietà* alla quale Michelangelo lavorò, in un'esasperata tensione, fino a pochi giorni prima di morire, nel 1564. «*Ecco l'uomo!*», sembra dire la Madre in questo abbraccio di Cristo a noi, resi figli dal sacrificio del Figlio».

Il sussidio edito da Centro Ambrosiano

Oltre che in Duomo, è possibile vivere il momento della *Via Crucis* in famiglia, nei Gruppi di ascolto della Parola e nelle chiese parrocchiali, attraverso il volumetto *Stabat Mater dolorosa*, ben curato anche dal punto di vista grafico (ed. Centro Ambrosiano), che raccoglie i testi completi per i quattro martedì. Esso permette di riprendere nella preghiera personale i contenuti proposti nella catechesi dell'Arcivescovo, offrendo anche la possibilità di celebrare la *Via Crucis* ogni venerdì di Quaresima, sia individualmente che in forma comunitaria.

mons. Paolo Sartor

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 16 FEBBRAIO

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare della I Domenica di Quaresima

DOMENICA 17 FEBBRAIO

Domenica all'Inizio di Quaresima

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 11.00 Pontificale di S. Ecc.za mons. Angelo Mascheroni

- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

- ore 17.30 Eucaristia e rito dell'imposizione delle ceneri presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO

Lunedì della I Settimana di Quaresima

Celebrazioni eucaristiche e rito dell'imposizione delle ceneri ore 7.00 - 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO

- ore 21.00 Via Crucis e catechesi quaresimale di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 20.15)

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO

- ore 21.00 Via Crucis e catechesi quaresimale di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 20.15)

MARTEDÌ 5 MARZO

- ore 21.00 Via Crucis e catechesi quaresimale di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 20.15)

MARTEDÌ 12 MARZO

- ore 21.00 Via Crucis e catechesi quaresimale di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 20.15)

SABATO 2 MARZO

Celebrazioni eucaristiche ore 8.30 (in Cripta) - 9.30 - 11.00 - 12.45

Chiusura del Duomo ore 14.00

- ore 17.30 Ordinazione episcopale di S. Ecc.za mons. Adelio Dell'Oro, eletto Amministratore Apostolico di Atyrau in Kazakistan, conferita da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 16.00)

GIOVEDÌ 21 MARZO

- ore 9.30 Eucaristia per i fedeli di Recco presso l'altare di San Giovanni Bono

SABATO 23 MARZO - Sabato «in Traditione Symboli»

- ore 17.30 Benedizione degli ulivi ed Eucaristia vigiliare

- ore 20.45 Veglia in Traditione Symboli presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 20.15)

DOMENICA 24 MARZO - Domenica delle Palme

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30

È sospesa la celebrazione delle ore 17.30

- ore 10.30 Chiesa di Santa Maria Annunciata in Camposanto (alle spalle dell'abside del Duomo) Benedizione degli ulivi e delle palme, Processione verso il Duomo e Pontificale presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

- ore 18.00 Incontro diocesano degli Adolescenti presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
È sospesa la celebrazione eucaristica delle ore 17.30

DA LUNEDÌ 25 A MERCOLEDÌ 27 MARZO

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vesperi

GIOVEDÌ 28 MARZO - Giovedì santo

- ore 9.30 Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ DI QUARESIMA

Nella Liturgia ambrosiana, i venerdì del Tempo di Quaresima sono *giorni aliturgici*, nei quali non si celebra l'Eucaristia. Questa particolarità è segno di una più intima partecipazione alla Passione del Signore e di un'attesa più intensa dell'Eucaristia domenicale. Accanto al pio esercizio della *Via Crucis* viene quindi proposta la celebrazione comunitaria della *Liturgia delle Ore* e un ascolto prolungato della *Parola di Dio*.

Il primo venerdì di Quaresima e il Venerdì santo sono giorni di digiuno, oltre che di astinenza dalle carni: al digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato, mentre all'astinenza dalle carni coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

- ore 7.00 Via Crucis

- ore 8.00 Lodi mattutine e Ora media

- ore 11.00 Liturgia della Parola

- ore 12.45 Via Crucis

- ore 17.30 Vesperi

SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 28 MARZO - Giovedì santo

- ore 17.30 Rito della lavanda dei piedi ed Eucaristia vespertina «nella Cena del Signore» presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 29 MARZO - Venerdì santo

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

- ore 15.00 Via Crucis

- ore 17.30 Celebrazione vespertina della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

SABATO 30 MARZO - Sabato santo

Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

- ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte santa presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 20.15)

DOMENICA 31 MARZO - Pasqua di Risurrezione

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine

- ore 11.00 Pontificale di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

LUNEDÌ 1 APRILE - Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine

- ore 11.00 Eucaristia capitolare

- ore 16.00 Vesperi

NUOVO ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) -
9.30 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese
di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:
8.30 (*in Cripta*) - 9.30 - 11.00
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigiliare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00
(*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:

7.00am - 8.00am - 8.30am

9.30am - 11.00am - 12.45pm (*ex-
cept in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:

8.30am (*in the Crypt*)

9.30am - 11.00am

12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration
of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:

7.00am - 8.00am - 9.30am

11.00am (*solemn*) - 12.30pm

5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario:

9.00 - 19.00

(ultimo biglietto ore 18.15)

*Le Terrazze restano chiuse
il giorno di Natale e il 1 maggio*

Ingresso:

- Con ascensore: € 12,00

- A piedi: € 7,00

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gra-
tuito

- Bambini dai 6 ai 12 anni: riduzione
50%

- Over 65 anni: riduzione 50%

- Gruppi studenti: riduzione 50%

- Gruppi parrocchiali: riduzione 50%

- Portatori di handicap e accompagna-
tore: ingresso gratuito

- Biglietto cumulativo tipo A: € 13,00
salita alle Terrazze in ascensore;

*visita al Battistero di San Giovanni
alle Fonti e al Tesoro*

- Biglietto cumulativo tipo B: € 10,00
salita alle Terrazze a piedi;

*visita al Battistero di San Giovanni
alle Fonti e al Tesoro*

*La visita al Battistero
di Santo Stefano è gratuita*

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario (*): 9.30 - 17.30

(ultimo biglietto ore 17.00)

Ingresso: € 4,00

Ingresso scolaresche: € 2,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione:*

- per i soli gruppi parrocchiali:
tel. 02.877048

cattedrale@duomomilano.it

- per i gruppi e le scolaresche:
info@duomomilano.it

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 18.30 (*)

AUDIOGUIDE

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00

sabato: 10.00 - 16.00

- Intero: € 5,00

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO

7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI

8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30

- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00

- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

*Ultimo biglietto 20 minuti prima
dell'orario di chiusura*

Ingresso: € 2,00

*La visita allo Scurolo
di San Carlo è gratuita*

(*) Gli orari possono subire delle
variazioni in base alle celebrazioni
liturgiche in Cattedrale.

È attivo il nuovo sistema di bigliet-
teria automatizzata per l'accesso
alle Terrazze, al Battistero di San
Giovanni alle Fonti (Area archeolo-
gica) e al Tesoro del Duomo.

Il nuovo sistema permette di acqui-
stare i biglietti anche *on line* attra-
verso il circuito di prevendita inter-
nazionale di TicketOne accessibile
dai siti internet

www.duomomilano.it
www.ticketone.it

"Adotta una Guglia"

La storia del Duomo è da sempre
legata alla generosità di grandi fami-
glie e illustri mecenati. L'impresa
della Cattedrale trovava nel desiderio
di riconoscimento pubblico l'impulso
che permetteva alla Fabbrica di supe-
rare la difficoltà del quotidiano e con-
tinuare la propria opera.

Nel segno di Gian Galeazzo Visconti
e Marco Carelli, la Veneranda Fabbrica
vuole ripercorrere le strade di questa
generosità, attraverso l'invito ad
"Adottare una Guglia", unendo il
proprio nome, quello della propria
famiglia o della propria azienda, a
una delle 135 guglie del Duomo.

Per poter completare gli interventi
strutturali più urgenti, che riguarda-
no la Guglia Maggiore e tutte le guglie,
sono necessari 25 milioni di euro.

VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

Via dell'Arcivescovado, 1 - 20122 Milano

Tel. 02.72022656

www.duomomilano.it
www.adottaunaguglia.duomomilano.it

donazioni@duomomilano.it

«Dense tenebre»

LE LITURGIE DEL VENERDÌ SANTO

Nello svolgimento del Triduo pasquale ambrosiano il Venerdì santo prevede la solenne celebrazione della Passione del Signore e, strettamente congiunta, la più breve celebrazione «nella sepoltura del Signore». Questa seconda potrà svolgersi innestandosi direttamente sulla prima – come avviene nel nostro Duomo – o in forma autonoma a distanza di qualche ora, magari andando a concludere il pio esercizio serale della *Via Crucis*.

L'una e l'altra non contemplano la celebrazione eucaristica e neppure la Comunione ai cosiddetti «presantificati» (le particole precedentemente consacrate). La passione, la morte e la sepoltura del Signore Nostro Gesù Cristo rivivono dunque agli occhi dei fedeli solo grazie alla proclamazione delle pagine evangeliche (*Matteo 27,1-56; Matteo 27,57-61*) e delle letture veterotestamentarie che le precedono. La straziante sospensione del rito eucaristico, e conseguentemente della Comunione sacramentale, diviene in questo giorno un segno paradossale per la fede: da un lato, esprime la desolazione dell'uomo privato del suo Sole, che è il Cristo; dall'altro, introduce lo spazio di un'attesa, che il Cristo colmerà con la sua risurrezione.

La Liturgia della Passione del Signore, celebrata verso le 15.00, in conformità all'ora della morte di Gesù indicata dagli evangelisti, o più tardi nel pomeriggio-sera per venire incontro a quanti lavorano, si presenta molto ben ordinata: inizia con il Lucernario dei Vespri, procede con un'ampia Liturgia della Parola, si sviluppa nei riti dell'Adorazione della Croce e della grande Preghiera universale e si chiude con l'ultima orazione e il congedo. La Liturgia «nella Deposizione del Signore», celebrata unitamente alla Liturgia della Passione o in modo autonomo, è sostanzialmente una Liturgia della Parola conclusa dall'orazione e dal congedo.

Non avendo lo spazio per un'adeguata trattazione della poliedrica ricchezza di queste celebrazioni, mi soffermo su due aspetti minori, ma non secondari, della Liturgia della Passione.

Merita anzitutto attenzione il responsorio dopo la seconda lettura del profeta *Isaia* (52,13 - 53,12), che – chiamato *Tenebrae* dalla prima parola latina – è una composizione di versetti evangelici incentrata sulla morte di Gesù sulla croce. Da *Matteo* (cfr. 27,45-46. 51) è tratta l'evocazione complessiva di quell'ora tragica della storia (le tenebre sulla terra al momento della crocifissione; il grido di abbandono di Gesù prima di spirare; il terremoto e lo squarcio del velo del tempio a seguito della morte di Gesù). Da *Giovanni* (cfr. 19,34) è ripreso il colpo di lancia crudele che trafisse il costato di Gesù. Balza evidente la duplice funzione di questo responsorio: far luce sull'antica pagina profetica (l'uomo dei dolori, che è stato trafitto per le nostre colpe e ha portato il peccato di una moltitudine di fratelli per intercedere a loro favore è quel Gesù che, umiliato fino alla morte di croce, spirando ha effuso lo Spirito); preparare il momento in cui, dopo l'annuncio della morte, il sacerdote interromperà la lettura del *Vangelo della Passione*, tutti si inginocchieranno, le luci si spegneranno, l'altare verrà spogliato e un grande silenzio calerà sulla Chiesa.

Esplicita ripresa del grido di abbandono di Gesù sulla croce («Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»), ascoltato durante la lettura della *Passione* (*Matteo 27,46*), e già prima nel canto del responsorio, è la preghiera del *Salmo 21(22)* che accompagna l'Adorazione della Croce. Esso dà contesto alle parole di Gesù, facendoci entrare



Milano, Duomo: Deposizione del Signore, (vetrata XV-XVI sec.)

simultaneamente nell'abisso del suo dolore («io sono verme, non uomo; si fanno beffe di me quelli che mi vedono; io sono come acqua versata, sono slogate tutte le mie ossa; la mia lingua è incollata al palato, mi deponi su polvere di morte») e nelle sconosciute profondità del suo totale e filiale affidamento al Padre: «Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea». Proprio nel momento in cui sembra venire meno ogni speranza e tutto pare ingoiato nell'oscuro silenzio della tomba, a queste estreme parole del Salmo è affidato il compito di tenere desta l'attesa del giorno nuovo della Pasqua di Risurrezione, quando, dopo aver accolto «*gli insegnamenti della sua passione*» potremo – come prega l'ultima orazione – «*condividere la sua gloria di Salvatore risorto*».

mons. Claudio Magnoli

Modalità di accesso Cattedrale

Il Duomo, come chiesa Cattedrale della diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto numerosi rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio.

La Cattedrale è interamente aperta al culto e la *Veneranda Fabbrica del Duomo* si pone al servizio dei fedeli per favorire il raccoglimento nella preghiera personale, la partecipazione alle celebrazioni liturgiche e l'accesso alla zona destinata al Sacramento della Riconciliazione. Mantenendo il consueto orario di apertura (7.00 - 18.45), il Duomo prevede due ingressi separati, attraverso le porte di fac-

ciata, per i fedeli e i turisti, nelle fasce orarie 9.30 - 18.00 (da lunedì a venerdì), 9.30 - 15.30 (sabato), 13.30 - 15.30 (domenica e festività religiose). Il nuovo assetto organizzativo degli accessi riguarda in modo particolare i gruppi turistici con un'entrata totalmente dedicata che, previa prenotazione, consente di diminuire i tempi di attesa all'ingresso e favorisce anche le procedure per la sicurezza. Tutti i gruppi turistici e quelli parrocchiali, che intendono unire a uno specifico momento di preghiera anche la visita al Duomo, sono quindi tenuti a utilizzare il servizio di radio guide prenotabile presso il punto di Accoglienza gruppi, allestito nel portico della chiesa di *Santa Maria Annunciata in Camposanto* (alle spalle dell'abside del Duomo), in piazza Duomo 18.

INGRESSO FEDELI

Ingresso dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 7.00 - 18.30

Ingresso dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 7.00 - 9.30 / 17.00 - 18.30

- sabato e viglie di festività: 15.30 - 18.30

- domenica e festività religiose: 7.00 - 13.00 / 15.30 - 18.30

(* *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*)

GRUPPI TURISTICI

Ingresso dalla facciata – porta sud

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00 (ultimo noleggiorio ore 17.00)

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 15.30 (ultimo noleggiorio ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 15.30 (ultimo noleggiorio ore 14.30)

Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi (alle spalle dell'abside del Duomo) piazza Duomo 18 - tel. 02.72003768 - www.duomomilano.it

Radio guide: € 5,00 a persona con gratuità per la guida e l'accompagnatore del gruppo

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

(* *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*)

GRUPPI PARROCCHIALI E SCOLASTICI

Ingresso dalla facciata – porta sud

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00 (ultimo noleggiorio ore 17.00)

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 15.30 (ultimo noleggiorio ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 15.30 (ultimo noleggiorio ore 14.30)

Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi (alle spalle dell'abside del Duomo) piazza Duomo 18 - tel. 02.72003768 - www.duomomilano.it

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide

Radio guide: € 2,00 a persona con 2 gratuità per gli accompagnatori

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

Visita del Battistero di San Giovanni alle Fonti

- per i soli gruppi parrocchiali: tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it

- per i gruppi e le scolaresche: info@duomomilano.it

(* *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*)

Il Duomo notizie

Anno XXXVII - n. 1/2 - gennaio-febbraio 2013

Notiziario della Cattedrale di Milano

e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità